

# «Tribunale, uffici alla paralisi la Regione avvii i concorsi»

**I sindacati protestano.** Dopo la denuncia del dirigente del palazzo di giustizia Pettinato «Con il passaggio di competenze dallo Stato la carenza di personale è diventata intollerabile»

**TRENTO.** Il grido d'allarme del dirigente del tribunale di Trento Sandro Pettinato non è passato inosservato. Lo commentano i sindacati, ciascuno per sua parte, ma con pesanti critiche alla Regione, alla quale è passata da quattro anni la delega al personale giudiziario, e che non è stata in grado di risolvere i gravi problemi di personale che ora mettono in difficoltà persino il funzionamento ordinario del palazzo di giustizia. Marcella Tomasi (Uil Fp) sperava che il passaggio alla Regione avrebbe generato «un contratto collettivo migliore, un'amministrazione sensibile, un interlocutore politico attento». Uno scenario cancellato già

dalla difficoltà iniziale per l'inquadramento del personale. Una situazione acuita dal lockdown, che ha ritardato il primo dei concorsi pubblici che doveva assicurare il tanto sospirato "ricambio generazionale". «In sospeso anche l'inquadramento del personale vincitore della selezione nazionale, bandita prima del passaggio alla Regione, che doveva riqualificare il personale già operativo delle strutture inquadrando come Funzionario cancelliere. Con gli imminenti pensionamenti del personale in particolare delle posizioni apicali, rischiamo un blocco dell'operatività degli uffici: da "primi della classe" sui tempi della giustizia, rischiamo di scivolare in fondo alla classifica di efficienza. Il tempo è scaduto e non si può più aspettare: la Regione deve prendere una decisione sulla gestione del personale, investendo risorse al fine di implementare i propri dipendenti. Ne va dei servizi offerti ai cittadini». Non fa sconti alla Regione neanche Giuseppe Vetrone (della Flp, sindacato sempre critico sulla delega dallo Stato), che manifesta «solidarietà e comprensione» a Pettinato «per aver espresso pubblicamente tutte le difficoltà organizzative per far funzionare gli uffici. Gli uffici giudiziari di Trento e Bolzano sono prossimi al collasso, e noi aggiungiamo, declassati». I problemi di carenza di



• I sindacati insistono: «Senza turnover, uffici giudiziari alla paralisi»

## HANNO DETTO



La Regione deve investire risorse per il personale, ne va dei servizi ai cittadini

**Marcella Tomasi (Uil Fp)**



Serve un investimento straordinario per indire subito i concorsi per tutti i profili necessari

**Giuseppe Vetrone (Flp)**

personale, continua Vetrone, si sono acuite negli ultimi anni: «Il mancato turnover e mancate assunzioni, hanno portato ad un impoverimento delle conoscenze amministrative "spaventoso". Neanche l'ombra di un concorso», mentre gli avvocati si lamentano che in tribunale gli uffici non rispondono neanche per telefono. La Flp propone «un intervento straordinario da parte della Regione per indire immediatamente i concorsi per tutti i profili professionali occorrenti al funzionamento della macchina giudiziaria (funzionari, cancellieri, assistenti etc)». E suona

l'ultimatum: «Si intervenga subito, altrimenti a settembre la Flp sarà pronta a dare battaglia». E ancora, Giuseppe Pallanch della Cisl Fp: «C'è un protocollo che prevede assunzioni firmate a livello regionale e ancora non è stato attuato». La Cisl Fp rimarca la necessità di lavorare per avviare un processo virtuoso di massima integrazione dovuto al passaggio di competenze, «che ricordiamo non ha voluto il sindacato». E Pallanch conclude: «È ora di attivare il coordinamento per attuare il piano di assunzioni», basta con «il rimpallo delle responsabilità». **G.L.**